

# Torre del Greco, crolla una palazzina

## “Già nel 2013 ci fu un dissesto statico”

Tre feriti: una 19enne estratta dalle macerie in prognosi riservata, un 45enne con traumi e una 60enne che passava

dal nostro inviato

**Antonio Di Costanzo**

**TORRE DEL GRECO** — Il sospiro di sollievo arriva intorno alle 14,40 quando, nella conferenza stampa convocata in Comune, il prefetto Claudio Palomba afferma: «Non ci risultano dispersi». È la fine dell'incubo, della paura che sotto le macerie della palazzina crollata in vicolo Pizza, traversa del centralissimo corso Umberto a Torre del Greco, potesse esserci ancora qualcuno. Invece, il bilancio parla “solo” di due feriti, una ragazza di 19 anni ricoverata in prognosi riservata, ma non in pericolo di morte, all'Ospedale del Mare per traumi alle vertebre e al bacino, e un uomo 45enne che ha avuto traumi al volto e alla spalla, accolto al Cto sempre nel capoluogo. Un'altra donna, una straniera di 60 anni, è stata ricoverata al Maresca di Torre del Greco: nessuna ferita ma una sincope causata dallo spavento. Passava per corso Umberto al momento del crollo. Un'anziana, già allettata, invece, è stata portata via in barella dal 118 da una palazzina vicina. Poi ci sarebbero altri due passanti coinvolti in modo lieve. A conti fatti una tragedia sfiorata per una serie di fortunate coincidenze. L'estate, il giorno festivo e l'orario hanno fatto sì che i tre piani dell'edificio, nel malmeso centro storico della città vesuviana, fosse semi-vuoto quando è avvenuto il cedimento in una strada dove ieri sera



sarebbe dovuta passare la processione dedicata alla Madonna del Carmine. Nella palazzina, dei 23 residenti, c'era solo la ragazza che da sotto i detriti è riuscita a farsi sentire, a gridare e a guidare i soccorsi nelle ricerche fino a quando non l'hanno tirata fuori. «Stava dormen-

do quando sono uscita» racconta la mamma. «Mia cugina Francesca è ricoverata a Napoli, l'hanno estratta dalle macerie. Siamo stati i primi a soccorrere con i vigili e i carabinieri», aggiunge Corrado Lupo. L'uomo ferito è un 45enne titolare di una vicina pizzeria: era in strada

quando è stato colpito dall'edificio sbriciolatosi all'improvviso in una torrida domenica di luglio. «Ero nella casa accanto con mia moglie e mio figlio di due anni e mezzo. Abbiamo sentito un forte rumore e poi la casa che oscillava» dice un testimone. Immediato è stato l'inter-

### ▲ Corso Umberto

Le macerie della palazzina crollata hanno invaso completamente vico Pizza (a sinistra) e sono finite in parte in corso Umberto (sopra)



### Tragedia sfiorata in corso Umberto

#### “Abbiamo sentito un boato, poi tanto fumo”

quando è stato colpito dall'edificio sbriciolatosi all'improvviso in una torrida domenica di luglio. «Ero nella casa accanto con mia moglie e mio figlio di due anni e mezzo. Abbiamo sentito un forte rumore e poi la casa che oscillava» dice un testimone. Immediato è stato l'inter-

vento dei vigili del fuoco guidati dal comandante provinciale Michele Mazzaro, dei soccorritori dell'Asl Napoli 3, del 118 e di carabinieri e polizia che hanno aiutato a scavare. La premier Giorgia Meloni, che ieri era a Pompei in visita agli scavi al momento del crollo, ha ringraziato sui social i soccorritori.

La palazzina crollata è contigua ad altri vecchi edifici che sono stati sgomberati in via precauzionale. «Eravamo in casa quando abbiamo avvertito una sensazione di vuoto, poi il tonfo e i vetri che andavano in frantumi. Ci siamo affacciati dal balcone e la strada era completamente avvolta da un enorme nuvola» racconta Luigi, residente in uno degli stabili collegati a quello crollato. Tutto è avvenuto in pochi secondi. Prima un tonfo, poi un boato tremendo e la nube di polvere che è uscita dal vicolo e ha invaso corso Umberto I, semideserto a quell'ora, circa le 11,30. Il palazzo crollato da tempo era segnato da vistose “ferite”. «Come tutti gli altri qui» sostengono gli abitanti.

Il procuratore di Torre Annunziata, Nunzio Fragiasso, arrivato subito sul posto a coordinare le indagini, ha aperto un fascicolo per crollo colposo. Inchiesta affidata ai carabinieri che hanno già ascoltato l'amministratore dell'immobile e altri testimoni. Sotto la lente di ingrandimento lo stato del vecchio stabile. E

dagli archivi del Comune è sbucata, a poche ore dal crollo, anche una pratica per dissesti statici provocati da infiltrazioni d'acqua nel 2013 “probabilmente da lastrici solari”. All'epoca fu redatta una relazione dai tecnici comunali, rilevando proprio perdite dal solaio intermedio collocato al secondo livello del fabbricato. Bisognerà aspettare i rilievi tecnici per capire se esiste un collegamento. Di certo, c'era un allarme lanciato già dieci anni fa.

Il sindaco Luigi Mennella ha assicurato che alle famiglie sfollate sarà assicurato un alloggio temporaneo: «Alcuni alberghi hanno dato la propria disponibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I vigili anche a piazza Bellini

## Movida, controlli a Chiaia e al Vomero

I vigili urbani hanno intensificato nel fine settimana i controlli nei luoghi della movida. In particolare gli uomini della Unità operativa San Lorenzo hanno effettuato controlli in via Costantinopoli e a piazza Bellini, firmando verbali per numerose attività commerciali che non rispettavano le norme. Sono 25 le contestazioni, di cui 16 per occupazione abusiva (circa 550 metri quadri) di suolo pubblico, sei per diffusione di musica senza autorizzazione e tre per tabelle pubblicitarie abusive.

Ulteriori controlli sono stati effettuati sul territorio cittadi-

no con dieci verbali elevati in via Calabritto (zona Chiaia), cinque in zona Quartieri Spagnoli ed uno in via Bisignano. È stato inoltre garantito - si sottolinea in un comunicato della polizia municipale - un assiduo controllo della zona dei “Baretti” a Chiaia.

Nel quartiere Vomero, in via Aniello Falcone, sono stati effettuati controlli sulla sosta con una decina di veicoli verbalizzati di cui cinque rimossi per gravi infrazioni che creavano intralcio alla libera circolazione veicolare e pedonale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ L'auto La vettura incendiata dall'aggressore

### Afragola: davanti alla caserma dei carabinieri

## Lei denuncia violenze lui le brucia l'auto

Picchiata dal compagno, fugge fino alla stazione dei carabinieri per denunciare le violenze. Lui la segue, le incendia l'auto davanti alla caserma e finisce in manette. È l'ennesima vicenda di violenza contro le donne, avvenuta ad Afragola.

La giovane, poco dopo essere stata nuovamente picchiata, ha citofonato alla stazione dell'Arma di Afragola, per raccontare delle violenze subite da tempo. I militari hanno chiamato i medici del 118, per curare le ultime ferite riportate dalla vittima. Nel frattempo, però, il suo aggressore la stava cercando, e ha visto la sua

auto nel parcheggio davanti alla caserma, intuendo che si fosse recata dai carabinieri per una denuncia. L'uomo ha quindi incendiato l'auto e si è allontanato.

I militari all'interno hanno visto tutto grazie alle telecamere e dopo aver afferrato un estintore hanno spento le fiamme. Grazie alla collaborazione della sezione operativa di Casoria, hanno rintracciato l'uomo e l'hanno arrestato per lesioni, maltrattamenti e danneggiamento.

Si tratta di un 37enne del posto, già noto alle forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA